

# I primi figli dell'eterologa dagli ovuli di una studentessa

I gemelli sono nati a Roma. Per la donatrice un rimborso spese

## La vicenda



● Sono nati i primi due bambini, gemelli, che erano stati fecondati con la tecnica eterologa. Il parto è avvenuto tramite un cesareo nel centro «Alma Res» di Roma diretto dal ginecologo Pasquale Bilotta (foto in alto) e di cui fanno parte l'embrionologo Luigi Muzii e la ginecologa Talia Capozzo

● La coppia di genitori ha ricevuto gli ovociti di una studentessa universitaria di 22 anni, in cambio un rimborso spese di alcune centinaia di euro calcolato sulla base dei giorni di lavoro perduti

● L'eterologa, praticata nella maggior parte dei Paesi europei, era stata proibita in Italia dalla legge 40 del 2004

● Nel 2014, la Corte Costituzionale ha dichiarato il divieto illegittimo e la fecondazione eterologa è così è stata riattivata in Italia

**ROMA** La gioia di essere inaspettatamente mamma, dopo averlo desiderato da sempre e aver temuto di non diventarlo mai, risplende negli occhi di una donna romana di 47 anni. Ha partorito la scorsa settimana due gemelli. Figli dell'eterologa. I primi nati in Italia con la tecnica proibita dal 2005 — oggi è l'undicesimo anniversario della legge — e sdoganata a giugno con la pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale: il divieto dichiarato illegittimo. Con due fiocchi dai colori tenui appesi alla porta di una stanza d'ospedale è cominciato il nuovo corso di una «cura» antisterilità praticata nella maggior parte dei Paesi europei.

È festa all'Alma Res il centro di procreazione medicalmente assistita diretto dal ginecologo Pasquale Bilotta dove si sono svolte tutte le fasi di questo successo. Un'eterologa made in Italy al cento per cento, niente gameti importati dall'estero. La coppia di genitori ha ricevuto gli ovociti di una giovane ventiduenne, studentessa di architettura, in cambio un rimborso spese di alcune centinaia di euro calcolato sulla base dei giorni di lavoro perduti: «Non l'ho fatto per soldi. Per esperienza familiare, conosco il dolore di chi non può avere bambini. Volevo dare il sangue poi mi hanno parlato di questa possibilità».

**La neo mamma**  
«Mi chiedevo se fosse giusto. Alla fine ho capito che questo era un regalo dal cielo»

E ho pensato alle lacrime di una persona a me cara», racconta Alessandra (non è il suo vero nome) in un'intervista pubblicata il 3 dicembre da [27esimaora.corriere.it](http://27esimaora.corriere.it).

Elena (nome di fantasia dato dalla 27esimaora il 9 novembre), la mamma dei gemellini, non si è posta troppe domande: «La mia gravidanza è stata un dono stupendo. All'inizio mi chiedevo, è giusto aver accettato gli ovociti di un'altra? Poi scendeva in campo l'altra me che mi spingeva a non ragionarci troppo. Una vicina dentro mi diceva, ti è arrivato dal cielo questo regalo, goditelo. Quando alla prima ecografia ho sentito i cuoricini battere ho pensato solo al futuro».

Nella squadra di Bilotta, due specialisti chiave, l'embrionologo Luigi Muzii e la ginecologa Talia Capozzo. Elena aveva alle spalle 15 anni di infertilità causata da endometriosi, malattia che danneggia a volte irrimedi-

abilmente le ovaie. Sono state rispettate le sue caratteristiche, colore degli occhi, capelli, corporatura, carnagione come suggeriscono le linee guida internazionali. Il parto è avvenuto con taglio cesareo alla 36esima settimana di gravidanza, prima del tempo. La nuova famiglia gode di ottima salute. Felicità alle stelle. Altre nascite, ottenute con un diverso incastro di donazione (egg sharing, dove i gameti provengono da donne

in trattamento per problemi di sterilità non legati alla disponibilità di uova) sono attese nelle prossime settimane.

Filomena Gallo, segretario dell'Associazione Luca Coscioni, si augura: «Non vorremmo che l'ottima notizia restasse un caso isolato. A luglio con la coppia abbiamo condiviso la gioia dei primi test di gravidanza. Nei centri mancano donatori di gameti. Il ministero della Salute dovrebbe intervenire

con campagne di informazione incisive per favorire l'eterologa negli ospedali».

Bilotta trae una conclusione scientifica: «Per avere risultati bisogna utilizzare materiale biologico fresco, prelevato all'istante e subito trasferito nell'utero femminile, dunque il congelamento riduce le percentuali di riuscita. Le donatrici giovani sono necessarie e occorre creare una cultura favorevole a questo atto di altruismo». E a proposito delle ricompense alle volontarie, vietate in Italia: «Va garantito un rimborso spese proporzionato all'impegno fisico. La ragazza è venuta in clinica cinque volte. Era molto determinata. Non credo che la gratuità completa sia giusta. Non è un semplice prelievo di sangue». Un'amica di Alessandra si è infatti tirata indietro, spaventata dalla prospettiva di almeno una decina di punture a base di gonadotropine, il farmaco che stimola la produzione di ovociti, e dell'anestesia durante il prelievo. La mamma biologica immaginerà la somiglianza: «I bambini avranno il mio naso, la mia bocca? Non vorrei mai conoscerli. Preferisco sognarli assieme a una mamma amorevole e sperare che abbiano una vita serena».

Margherita De Bac  
mdebac@corriere.it

## Il delitto A Chieti



### Strangolata l'8 marzo dal compagno

Uccisa l'8 marzo, al culmine di una lite, a Vasto Marina (Chieti). Daniela Marchi, 53 anni, secondo gli inquirenti, sarebbe stata strangolata dal compagno Joseph Martella, 57 (insieme nella foto) con un cavo elettrico. E sarebbe stato proprio lui a chiamare il 118.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Giovedì il disegno di legge «Più insegnanti e scuole aperte di pomeriggio»

### 150

**Mila**  
Il numero di insegnanti precari che nelle prime intenzioni del governo dovevano essere assunti il prossimo settembre

### 155

**Mila**  
Gli insegnanti iscritti alle Graduatorie a esaurimento di cui 28.649 (13.342 di sostegno) già assunti

### 43

**Mila**  
Quante sono in tutto il Paese le cattedre disponibili e cioè scoperte o da insegnanti che vanno in pensione

### 91

**Mila**  
Il numero provvisorio delle cattedre che aspettano di essere assegnate agli insegnanti da immettere in ruolo

### 4

**Miliardi**  
Quanto ha deciso di stanziare il governo Renzi (1 miliardo nel 2015 e 3 miliardi nel 2016) per le assunzioni

**ROMA** Tutto rimandato. Ancora una volta. La Buona Scuola può attendere. Slitta a giovedì pomeriggio il Consiglio dei ministri che oggi doveva licenziare la bozza del disegno di legge sulla riforma da presentare al Parlamento. Se ne parla giovedì, insieme con la riforma della Rai. Ma oggi il premier Matteo Renzi e la ministra dell'Istruzione Stefania Giannini si vedranno comunque per definire gli ultimi dettagli sulle stabilizzazioni dei precari.

Perché il nodo della questione, decreto (soluzione che il premier vorrebbe del tutto evitare) o disegno di legge che sarà, resta il numero degli insegnanti da assumere dal primo settembre 2015: partiti in 150mila lo scorso settembre, e via via scesi a 120mila fino ad una settimana fa quando il governo ha deciso di non avallarsi di un decreto legge preferendo «passare la palla al Parlamento» con un disegno di legge. Il che si traduce nel rischio di un notevole allungamento dei tempi, tra iter parlamentare e macchina amministrativa.

Ma Palazzo Chigi fa sapere che sul tema assunzioni «si sono fatti passi avanti». Il punto centrale cui tiene il premier è quello dell'autonomia dei singoli istituti. E le stabilizzazioni vanno verso questa direzione: «Più insegnanti per tenere aperte le scuole anche il pomeriggio». Si parla di 45mila precari da assumere dal primo settembre 2015 per coprire i posti vacanti e il turn over: una parte dalle Graduatorie ad esaurimento (Gae), gli altri i vincitori del concorso del 2012. Tutti gli altri in attesa, Gae e graduatorie di seconda fascia, verrebbero assunti più in là, nel 2016, ma con il concorso.

«Inaccettabile» dicono i sindacati. «Si apre la via a migliaia di ricorsi — spiega Mimmo Pantaleo della Flc Cgil —: questo balletto di cifre è indecente, è un continuo scollamento tra la realtà e i grandi annunci del governo». Nel ddl al vaglio dei ministri si rafforza anche il ruolo dei presidi, «sindaci» della propria scuola con più poteri per «farsi la squadra». «Ma così si va verso la scuola azienda con l'amministratore delegato che ha i propri mentor a cui vanno più soldi a scapito di tutti gli altri», sottolinea Pantaleo.

I sindacati non ci stanno e Flc Cgil, Uil Scuola, Cisl, Gilda, Snals annunciano una mobilitazione comune a partire dal 20 marzo all'11 aprile: sciopero bianco in cui docenti e personale Ata si asterranno da tutte le attività aggiuntive, come ad esempio la sostituzione di una collega ammalata. Poi l'11 aprile saranno a Roma in piazza a manifestare. Ma da ieri molti precari della scuola in tutta Italia hanno cominciato uno sciopero della fame: «Vogliamo essere assunti in una scuola vera che funzioni, non in una fabbrica arrugginita».

E sempre ieri il tribunale di Milano ha anche bocciato il bando del Miur (DM 353/2014) per le graduatorie d'istituto per le supplenze ritenendolo «discriminatorio» perché aperto solo a «cittadini italiani o comunitari». Tutto da rifare dunque per 500mila persone.

Claudia Voltattorni  
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Resta in cella il comandante

Libero uno dei pescatori detenuti in Gambia

Le Autorità del Gambia hanno scarcerato Massimo Liberati, direttore di macchina del peschereccio Idra Q, arrestato il 2 marzo scorso con il comandante, Sandro De Simone che, invece, resta in carcere in attesa del pagamento dell'ammenda, dice la Farnesina. I pescatori erano finiti in carcere in Gambia con l'accusa di utilizzo di reti da pesca non conformi, per millimetri, alla regolamentazione del Paese. L'armatore ha dato garanzie economiche per il pagamento delle ammende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA